

Nomine negli Enti, il Pdl si spacca. Le presidenze di Sangritania e Consorzio rifiuti al centro della polemica. I partiti e gli uomini in corsa per i Cda delle due importanti società pubbliche frentane

LANCIANO - Nel comprensorio frentano, la chiamano la "battaglia per gli enti". No, non ci sono da difendere istituzioni territoriali che rischiano di essere soppressi. Più prosaicamente, ci si riferisce alla lotta che si è aperta tra partiti, e correnti di partito, per "piazzare" propri uomini negli Enti pubblici comprensoriali, dove sono in scadenza presidenti e consiglieri dei Cda. A Lanciano, in particolare, l'attenzione è puntata, per l'immediato, sulla Sangritana e sul "Consorzio frentano per lo smaltimento dei rifiuti" e, in prospettiva, su Asl, Azienda farmaceutica, Ater. Ma il Pdl è diviso e gli accordi non si trovano.

Al "Consorzio rifiuti", cui fanno riferimento 53 Comuni, c'è da registrare una situazione quanto meno curiosa. E' stato, infatti, pubblicato un bando pubblico, i cui termini sono scaduti nei giorni scorsi, per chi vuole aspirare a far parte nel Cda del Consorzio, avendo specifiche credenziali. Ma i Sindaci sono sovrani e possono fare scelte più "politiche" che "tecniche", con buona pace del bando pubblico. Per stare ai nomi, l'attuale presidente Riccardo La Morgia (Forza Italia) punta a una riconferma, ma la carica pare destinata a un uomo di Alleanza nazionale e il nome che circola è quello dell'ex assessore comunale Gianpanfilo Tartaglia.

Alla Sangritana, la Regione che è socio unico, vuole applicare lo "spoil sytem" sostituendo Loredana Di Lorenzo, nominata dalla precedente Giunta Del Turco, che è scaduta il 30 aprile. Ma in oltre due mesi non si è trovato l'accordo sulla sostituzione. I nomi più gettonati sono quelli di Pasquale Di Nardo, ex consigliere regionale di Forza Italia, e Antonio Di Nunzio, ex presidente di "Alesa" società del settore elettrico di riferimento della Provincia. La fumata bianca dovrebbe arrivare nella assemblea convocata per il prossimo 15 luglio. Per gli altri Enti, ci sarà ancora da aspettare (i dirigenti della Asl scadranno il prossimo anno), ma i partiti e i loro uomini sono già in movimento perché, come dicevano i latini, "la guerra si prepara in tempo di pace".